

# SCHEDA INFERMIERISTICA

## DATI ASSISTITO

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Cod. fiscale \_\_\_\_\_

Indicare con una X il bisogno infermieristico rilevato e gli interventi corrispondenti:

**Pianificazione assistenziale**

intervento	A	DA
rilevazione attraverso test-scale di valutazione (dolore, funzione)		
stesura di un piano assistenziale		
compilazione cartella infermieristica		
prima visita		
confronto con l'equipe (MMG e le altre figure)		
visita di cordoglio e supporto al lutto		

**Supporto al processo diagnostico-terapeutico**

intervento	A	DA
esecuzioni esami		
terapia iniettiva sottocutanea		
terapia iniettiva intramuscolare		
terapia iniettiva endovenosa		
terapia iniettiva sottocutanea in infusione		
posizionamento gestione e sostituzione cateterismo venoso periferico		
gestione cateterismo venoso centrale		
gestione pompa infusionale		
gestione cateteri spinali		
gestione drenaggi		
medicazioni semplici		
medicazioni complesse		
bendaggi		
bendaggio adesivo ed elastico		
toilette lesione		
cura ulcere 1°-2° grado		
cura ulcere 2°-3° grado		
interventi per il controllo del dolore		
altre procedure diagnostiche (ECG, telemetria)		

**Mantenere l'adeguata igiene corporea**

intervento	A	DA
cure igieniche a persone allettate		
cure igieniche a persone con lesioni cutanee		
bagno assistito		

<b>Mantenere l'adeguata respirazione</b>	
--	--

<b>intervento</b>	A	DA
gestione tracheotomia		
broncoaspirazione		
drenaggio posturale		
controllo parametri respiratori		
gestione ossigeno-terapia		
presenza di ventilazione assistita		

<b>Fornire cure relative ai processi eliminatori</b>	
--	--

<b>intervento</b>	A	DA
gestione alvo (intervento igienico- alimentare)		
gestione alvo (clistere irrigazioni)		
esplorazione rettale		
posizionamento, gestione, sostituzione periodica cateterismo vescicale		
valutazione del ristagno vescicale		
gestione delle stomie		
gestione delle deviazioni urinarie		

<b>Mantenere l'adeguata alimentazione-idratazione</b>	
---	--

<b>intervento</b>	A	DA
verifica parametri nutrizionali		
valutazione disfagia		
istruzione alla preparazione di diete con consistenza modificata		
istruzione alla somministrazione di pasti con posture facilitanti		
posizionamento, sostituzione e gestione SNG		
gestione PEG		
valutazione ristagno gastrico		
posizionamento gestione e sostituzione cateterismo venoso ai fini nutrizionali o di idratazione		

<b>Sostenere un adeguata mobilità</b>	
---------------------------------------	--

<b>intervento</b>	A	DA
corretta mobilizzazione e postura		
prevenzione di lesioni da decubito		
istruzione all'utilizzo ausili per la deambulazione		
valutazione dell'ambiente domestico		
interventi su soggetto a rischio di UdP (criterio : indice di Braden <16). Punteggio: __		

<b>Educazione terapeutica finalizzata all'autogestione della malattia e del trattamento</b>	
---	--

<b>intervento</b>	A	DA
educazione del soggetto e/o caregiver per la gestione delle terapie (pompe, elastomeri, altro)		
educazione del soggetto e/o caregiver alla gestione di stomie		
educazione del soggetto e/o caregiver alla gestione di una tracheotomia		
educazione alla gestione di enterostomie		
educazione del caregiver per la prevenzione di lesioni da decubito		
educazione del caregiver alla corretta mobilizzazione e postura		
educazione del caregiver al corretto utilizzo di ausili per la mobilizzazione		
educazione al caregiver alle cure igieniche		

Indicare con una X il tipo di risposta assistenziale:

	<b>inserire X</b>
<b>prestazionale occasionale</b>	
<b>ciclico programmato</b>	

In caso di assistenza di tipo “ciclico programmato” indicare con una X:

<b>frequenza settimanale stimata</b>	<b>inserire X</b>							<b>&lt;1</b>	
1	2	3	4	5	6	7		___/30	
<b>presenza di operatori necessaria</b>		<b>inserire X</b>							
		singola				doppia			

**Fattori che possono modificare il tipo di l'assistenza:**

<b>Livello di adeguatezza alla cura di sé</b>	<b>Inserire X</b>
è in grado di comprendere e di mettere in atto la cura di sé	
è in grado di comprendere ma non di mettere in atto la cura di sé	
non è in grado di comprendere e di mettere in atto la cura di sé	

<b>Adeguatezza del caregiver all'attuazione del piano assistenziale</b>	<b>inserire X</b>
comprende le problematiche assistenziali ed è in grado di collaborare	
comprende le problematiche assistenziali ma non è in grado di collaborare	
non comprende le problematiche assistenziali. Critica o si oppone alle proposte di piano assistenziale, non collabora all'assistenza..	

**In base a:**

- bisogni rilevati e relativi interventi,
- tipo di assistenza, frequenza, operatori necessari,
- adeguatezza alla cura di sé e dell'ambiente (umano e fisico),

<b>complessità</b>	<b>Inserire X</b>
bassa	
media	
alta	

**il professionista deve esprimere un giudizio sulla complessità del bisogno infermieristico**

I DATI SONO STATI RACCOLTI TRAMITE COLLOQUI EFFETTUATI...

(luogo)..... il..... Durata.....

DATA

.....

RUOLO / FIRMA OPERATORE

.....

# GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA INFERMIERISTICA

<b>Dati assistito</b>	Compilare sempre: Cognome/Nome. Data di nascita / Codice fiscale
<b>Obiettivo della scheda</b>	La finalità della scheda è quella di rappresentare uno strumento di sintesi utile, per la competenza professionale, alla stesura del piano assistenziale. Attraverso la scheda l'infermiere individua le aree assistenziali in cui è necessario un suo intervento e propone gli interventi professionali necessari. La scheda non rappresenta né deve rappresentare l'accertamento né la stesura del piano assistenziale infermieristico; e a tal fine l'infermiere continuerà ad utilizzare gli strumenti professionali idonei e molto spesso comunemente in uso nella realtà in cui opera.
<b>Modalità di compilazione</b>	<p>L'infermiere dovrà individuare le condizioni presenti (bisogno, supporto, mantenimento, cure ecc) e le attività connesse. Le attività sono suddivise in: attività in atto (A) e attività da attuare (DA).</p> <p>La compilazione della scheda risulta essere più semplice quando il soggetto è già assistito dal servizio infermieristico domiciliare ma nel caso non lo sia come viene fatto nell'ambito di una prima visita domiciliare infermieristica si valuta il bisogno presupponendo una possibile risposta professionale che potrà essere in seguito rivalutata.</p> <p>A titolo esemplificativo, nella macro-area pianificazione assistenziale, nei casi in cui si individua bisogno di una presa in carico infermieristica (casi non seguiti dal servizio) è possibile identificare le seguenti attività: individuazione/stesura piano assistenziale infermieristico/compilazione della cartella; mentre per i casi seguiti o in caso successiva rivalutazione alcune attività restano di possibile identificazione (es. confronto di equipe)</p> <p>L'area "Supporto al processo diagnostico-terapeutico comprende rispetto al trattamento delle lesioni una diversificazione dell'intervento fra tipo medicazione e cura ulcere distinte per grado. L'infermiere in caso ulcere da pressione (UdP) dovrà indicare sia l'item riferito al tipo di medicazione che la "cura ulcera" differenziata per stadio mentre negli altri casi (ustione, ferita chirurgica, ulcera di altra origine) indicherà solo il tipo di medicazione.</p> <p>La scheda dovrà far emergere il bisogno potenziale non condizionato da eventuali problemi organizzativi o di risorse o da modalità consolidate di risposta al bisogno. La scheda fra le attività incorpora non solo tecniche ma anche un'area di educazione terapeutica finalizzata all'autogestione della malattia e del trattamento ovvero situazioni in cui sono necessari interventi finalizzati alla educazione, informazione, addestramento della persona e/o del caregiver per lo sviluppo di conoscenze, abilità emozionali, cognitive e/o manuali finalizzate alla riduzione della dipendenza e/o allo sviluppo delle sue funzioni. In tale visione, come spesso accade, il fatto che il servizio non sia stato attivato perché ad esempio il soggetto non presentava un bisogno di natura tecnica (esempio medicazione) è ormai acclarato che non esclude la presenza di un possibile bisogno infermieristico.</p> <p>L'infermiere deve inoltre individuare il tipo di risposta assistenziale così classificata in:</p> <p><u>Prestazionale occasionale</u>: si intende una prestazione, professionalmente qualificata, che non presuppone la presa in carico del soggetto nel tempo.</p> <p><u>Ciclico programmato</u>: si intende in risposta ad un bisogno di tipo infermieristico che si ripete nel tempo che spesso presuppone la presa in carico del soggetto. Ovviamente solo in seguito in sede di UVM verrà valutato se è necessario attivare delle cure domiciliari integrate di primo o secondo livello.</p> <p>Inoltre, in caso di individuazione di una risposta l'infermiere dovrà individuare la presenza di operatori e la frequenza di accessi settimanali necessarie. Nel caso</p>

in cui il bisogno di visite infermieristiche domiciliari abbia una frequenza inferiore ad 1 volta a settimana (es.ogni due settimane o mensile) indicare l'item < 1 e nello spazio sottostante la frequenza mensile.

L'adeguatezza dell'ambiente umano e fisico, (e non solo gli interventi) modifica, nell'assistenza infermieristica sul territorio, la complessità assistenziale, la frequenza di settimanale di visite, la necessità di un controllo competente. A tal fine è richiesto all'infermiere di individuare per il soggetto il livello di adeguatezza alla cura di sé e per il caregiver l'adeguatezza all'attuazione del piano assistenziale.

**Complessità  
del bisogno  
Infermieristico**

Tenuto conto dei bisogni rilevati e dei relativi interventi, il tipo di assistenza, la frequenza di visite, gli operatori necessari e l'adeguatezza alla cura di sé e dell'ambiente (umano e fisico), è infine richiesto all'infermiere di esprimere un giudizio rispetto al tipo di complessità del bisogno infermieristico (bassa, medio, alta). Il giudizio è sul caso singolo e l'esigenza nasce dal fatto di definire una diversa caratterizzazione del livello di dipendenza dalle cure infermieristiche a livello domiciliare rispetto all'ambito ospedaliero.

**Tempistica**

Tale scheda dovrà essere ripetuta:

- a scadenze periodiche decise all'interno dell'UVM
- dal personale infermieristico che ha già in carico il paziente ogni qualvolta vi è una variazione significativa e sostanziale del quadro socio assistenziale e clinico e in tal caso informare il responsabile del caso per la revisione complessiva del PAP